



Cronache



Gli studenti all'Università di Bergamo

Interrogazione al ministro Gelmini dagli onorevoli leghisti e al governo da Giorgio Jannone (Pdl) «Università sottofinanziata»: parlamentari in campo

«Chiediamo al ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, di verificare i motivi che hanno generato un taglio dei trasferimenti verso l'Ateneo di Bergamo rispetto ad altre università del Paese, nonché di erogare tempestivamente il contributo spettante all'università, per evitare discriminazioni e consentire un adeguato percorso formativo ai giovani orobici». I parlamentari bergamaschi della Lega Nord (Giacomo Stucchi, Ettore Pirovano, Nunziante Consiglio e Pierguido Vannelli) hanno inviato un'interrogazione a risposta al ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca per chiedere conto del taglio dei trasferimenti dallo Stato all'Università degli studi di Bergamo.

Insomma hanno subito raccolto le dichiarazioni del rettore Stefano Paleari rilasciate al nostro giornale presentando l'offerta formativa 2010/2011 dell'ateneo bergamasco in vista del-

la serie di Open day in programma da oggi fino al 17 aprile.

L'Università degli studi di Bergamo infatti è riuscita a riconfermare l'offerta formativa delle sei facoltà, migliorando l'apertura agli scambi con l'estero e a una formazione multidisciplinare dei giovani, pur in un clima di bilanci decrescenti e quando ancora è in via di approvazione definitiva il decreto Gelmini. Lo stesso rettore però ha ribadito che, a parità di prestazioni erogate ad altri atenei, il nostro risulta sottofinanziato. «Io ho fatto la mia parte - ha dichiarato poi Paleari - ora tocca ai parlamentari bergamaschi portare ai nostri studenti i 15 milioni di euro di cui siamo debitori dallo Stato».

E i parlamentari leghisti hanno col-

to subito l'appello impegnandosi a chiedere al ministro dell'Istruzione le ragioni di questo sottofinanziamento. Anche l'onorevole Giorgio Jannone (Pdl) ha presentato al governo un'interrogazione sui finanziamenti all'Università di Bergamo.

«Il ministro eviti discriminazioni e consenta un adeguato percorso formativo ai nostri ragazzi»

«L'Università di Bergamo ha conosciuto in questi anni un'importante crescita - sottolinea Jannone - quantitativa e qualitativa». Cita l'aumento del numero di studenti, delle sedi universitarie, ma anche il peso delle produzioni scientifiche (triplicato).

«A fronte di questa importante crescita - osserva Jannone -, che comporta un aumento delle spese, i contributi provenienti dal fondo ordinario dello Stato sono rimasti pressoché stabili negli ultimi due anni prevedendo per il 2010 un assottigliamen-

to. Per il momento l'università non ha neppure aumentato le tasse per gli studenti. Chiedo ragione - prosegue Jannone - al Governo di quali iniziative i dicasteri competenti intendano intraprendere al fine di garantire le risorse necessario al sostegno e allo sviluppo del sistema universitario bergamasco».

Il gruppo dei parlamentari leghisti chiede spiegazioni al ministro Gelmini sottolineando che gli iscritti agli open day sono aumentati dallo scorso anno, segno di come «l'Università di Bergamo punti a offrire tutti gli strumenti ai giovani bergamaschi per diventare protagonisti nel mondo del lavoro e nella società, grazie alla collaborazione di tutte le facoltà, e come offra agli studenti e alle famiglie bergamasche un'offerta formativa capace di sviluppare professionalità in grado di guardare con fiducia oltre la crisi».

El. Cat.

Superiori, pochi iscritti ai nuovi indirizzi previsti dalla riforma

Licei: giù il classico, tengono artistico e scientifico, sale il linguistico. Stabili i tecnici, ma diminuiscono i geometri. Attesa per gli organici

■ Gli studenti bergamaschi sono andati sul sicuro dribblando le novità: non partiranno infatti, per mancanza di iscritti, gli indirizzi «logistica e trasporti», «fotovoltaico», «sistema moda», «allevamento animali domestici». I dati delle iscrizioni dei ragazzi di terza media al primo anno delle superiori riformate confermano la tenuta dei licci scientifico e artistico, l'aumento del linguistico, il calo del classico. Tiene l'istruzione tecnica, ma diminuiscono i geometri; gli istituti professionali perdono chi li sceglieva per la qualifica triennale che si sposta sui corsi regionali Ifp.

I presidi delle scuole superiori saranno in fibrillazione fino al 20 aprile (termine di consegna del proprio piano organico all'Ufficio scolastico) per l'operazione «riorientamento»: il catenaccio delle 27 iscrizioni per poter aprire una classe prima costringe gli studenti che hanno scelto un indirizzo con pochi iscritti a rinunciare e restare nello stesso istituto iscrivendosi a qualcos'altro, o cercare un altro istituto dove l'indirizzo esiste. Ma non è sempre possibile. «Logistica», per esempio, nel piano provinciale è stata assegnata solo al Majorana.

«Nelle classi dove il numero minimo non si raggiunge - spiega il dirigente provinciale Luigi Roffia - si procede a convocare gli iscritti e a scegliere insieme un percorso possibile. E responsabilità del dirigente scolastico predisporre un organico entro i limiti previsti. Il direttore generale regionale Giuseppe Colosio ha invitato i dirigenti a coordinarsi, ma anche a tener conto delle serie storiche. Se per esempio una prima registra 25 iscritti, ma normalmente la classe ha un paio di ripetenti, di può tener conto del fatto e richiedere l'organico per la classe. A giugno poi si faranno i conti definitivi».

I presidi possono anche «non accogliere» iscrizioni, se superano la capienza della scuola. Ogni consiglio d'istituto ha deliberato i propri criteri di accettazione. L'Ufficio regionale comunque esclude la validità di criteri come l'ordine di arrivo temporale delle iscrizioni, la difformità della scelta con l'indirizzo consigliato alle medie, il voto di esame, la provenienza territoriale. In realtà, la determinazione rigida del numero di alunni per classe, legata alla razionalizzazione economica, supporterebbe una suddivisione centralizzata degli iscritti, ma questo si scontra con tutto l'impianto dell'au-

tonomia delle scuole.

Pochi istituti, tipicamente i licei appena scalfiti dai cambiamenti, possono già fare calcoli: il Liceo Mascheroni ha 412 iscrizioni e formerà 15 classi prime (nel 2009 erano 338 con 13 classi). L'Amaldi di Alzano con 216 iscritti forma 8 classi di 27 alunni (una in più rispetto lo scorso anno). Il Secco Suardo ha 275 iscritti nel corso di scienze umane e 26 in attesa del sospirato indirizzo musicale. L'Istituto geometri Quarenghi ha 165 iscritti in prima, il Romero (Albino) 239, l'Istituto Riva di Sarnico, 120. L'Istituto tecnico agrario 160. Per esempio, al polo scolastico Don Milani di Romano di Lombardia, il Liceo delle scienze umane ha 66 iscritti, ma l'opzione economica sociale ne ha per ora solo 19; il Liceo scientifico ne ha 114, il linguistico 53. All'Istituto tecnico

Lorenzo Lotto di Trescore, a classe prima costringe gli studenti che hanno scelto un indirizzo con pochi iscritti a rinunciare e restare nello stesso istituto iscrivendosi a qualcos'altro, o cercare un altro istituto dove l'indirizzo esiste. Ma non è sempre possibile. «Logistica», per esempio, nel piano provinciale è stata assegnata solo al Majorana.

Solo a giugno, con l'aggiunta dei bocciati, si avrà però la situazione definitiva delle prime classi. Intanto, le scelte delle famiglie nei tecnici sembrano anche essere state influenzate dalla non comprensione delle denominazioni di molti indirizzi. Per gli istituti commerciali le famiglie si sono orientate con le vecchie definizioni, mentre piuttosto polverizzata è l'iscrizione ai corsi dell'Istruzione formazione professionale regionale inseriti nei professionali statali. Per esempio al Lotto di Trescore,

Operatore amministrativo segretariale ha 13 iscritti, Servizi vendite 11, mentre geometri arriva a 47 iscritti, l'Istituto professionale per i servizi commerciali, 46 e l'Istituto professionale servizi sanitari 28.

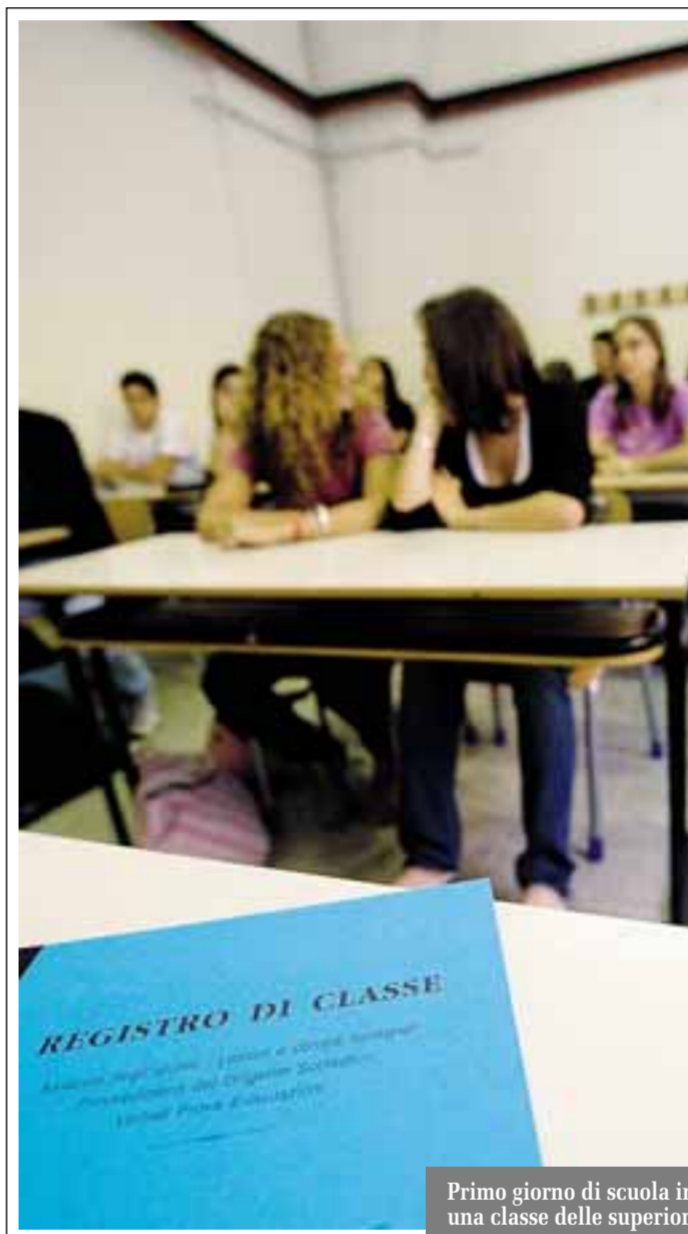
All'Ip Caniana, invece, risultano 39 iscrizioni per il corso regionale Ifp Operatore moda, sarta e modella e ci sono 29 iscrizioni per Ifp Operatore grafico Multimedia. Al Majorana di Seriate, l'Ip, indirizzo Manutenzione a assistenza tecnica, ha 28 iscritti; l'Ifp Operatore elettrico/elettronico 22. Al Tecnico, c'è un solo iscritto al nuovo indirizzo Trasporti e logistica, ma 51 a Elettronica, 93 a Informatica e telecomunicazioni; solo 3 iscritti, infine, al liceo scientifico opzione scienze applicate. La prossima settimana è prevista la conferenza di servizio regionale sugli organici.

Susanna Pesenti

IL CORSO

COME CAMBIA LA SCUOLA IN 2 MILA ALLA FORMAZIONE

Riforma della scuola: sono oltre 2 mila le adesioni al piano di formazione per docenti e dirigenti scolastici delle scuole bergamasche, organizzato dall'Ufficio scolastico provinciale con Università, enti e istituzioni. Il prossimo incontro è in programma il 14 aprile dalle 10.30 alle 13, alla Casa del giovane, con Alberto Barcella, presidente di Confindustria Lombardia, che parlerà del rapporto scuola-azienda; il 21 maggio (se da definire ma stesso orario) sarà la volta di Mario Giacomo Dutto, direttore generale della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e l'autonomia scolastica-ministero dell'Istruzione.



Primo giorno di scuola in una classe delle superiori

Alla prova il piano di riorganizzazione dell'offerta formativa elaborato dalla Provincia Zucchi: «Collaborare con le province limitrofe»

■ I dati dell'Osservatorio territoriale dell'assessorato Istruzione formazione lavoro della Provincia registrano quest'anno 366 studenti di terza media iscritti alle superiori in meno rispetto all'anno scorso anche se la popolazione scolastica è in leggero aumento. Su totale di 8.432 ragazzi iscritti alla scuola statale, hanno scelto l'istruzione professionale 1.557 (-630), l'istruzione tecnica 3.130 (+57) e i licei 3.745 studenti (+207). Il dato più significativo sembra essere lo spostamento dai professionali verso i corsi regionali (per avere la qualifica triennale), scegliendo i corsi degli enti accreditati più che i corsi Ifp inseriti negli istituti professionali statali. In controtendenza il settore grafico con un travaso dall'Ifp al nuovo corso tecnico (113 iscritti).

In totale gli iscritti ai corsi Ifp sono 530 (140 nel meccanico) e 1.027 al professionale quinquennale (394 alberghiero, 264 sociosanitario 196 commercio, 147 industria). Gli iscritti agli istituti tecnici sono 3.130 dei quali 1.161 a amministrazione finanziaria marketing (ex Itc).

852 agli indirizzi industriali con una preferenza per informatica e telecomunicazioni (49,53%). Crescono anche chimici e turismo. Iscrizioni record ai licei che superano il massimo storico del 2006. Dei 3.745 iscritti ai licei, 1.663 sono gli iscritti allo scientifico (più 224 a scienze applicate) mentre il linguistico sale a 658 (+119) seguito da scienza

umane (538 più 100 dell'opzione economica sociale) artistico (307 stabile) e classico in calo (229 contro 290).

Ragionando sulle singole scuole (ma i dati definitivi in ingresso ci saranno solo a settembre), perdono iscritti gli istituti: Alberghieri San Pellegrino e Nembro, Turoldo, Romero, Celeri, Scalve, Majorana, Lotto, Caniana, Sarpi, Lussana, Galli, Paleocopa, Pesenti, Quarenghi, Einaudi, Ambiveri, Maironi da Ponte, Oberdan, Zenale e Butinone, Rubini. Aumentano gli istituti: Amal-

di, Gazzaniga, Mamoli, Secco Suardo, Mascheroni, Falcone, Vittorio Emanuele, Natta, Marconi, Galilei, don Milani, Stabili Mamoli, Fantoni, Piana, Riva, Federici, Artistico, Belotti, Cantoni, Mozzali, Weil.

L'assessore Enrico Zucchi, che ha predisposto il piano di riorganizzazione dell'offerta formativa provinciale, osserva: «Le iscrizioni, in rapporto ai territori - Lovere, l'Isola, Treviglio soprattutto - mostrano che dovremo coordinare meglio l'offerta formativa con le province limitrofe di Brescia, Milano, Lecco. Inoltre av-

veremo un ridisegno degli Ambiti in modo che aspetti e problemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro possano essere affrontati con un riferimento territoriale univoco. Non è mio compito analizzare l'andamento delle iscrizioni scuola per scuola, sembra però di osservare che i poli scolastici con istituti diversi funzionino bene, ma anche le filiere per tipo di indirizzo, là dove le scuole collaborano e si propongono insieme. Quanto alle nuove proposte della riforma Gelmini, forse ci sono stati problemi di comunicazione e di linguaggio con gli studenti e le famiglie. Mi sarei aspettato interesse per settori cruciali per lo sviluppo del territorio come i trasporti e la logistica oppure le energie rinnovabili. Infine, per quanto riguarda i percorsi regionali triennali, la maggioranza delle iscrizioni sembrano essere andate agli enti accreditati. Attribuisco questo successo a un radicamento riuscito sul territorio».

Dati complessivi sulle scelte dei ragazzi di terza media sono stati diffusi anche dall'Ufficio Scolastico Regionale. In Lombardia si è iscritto alle superiori il 95,345% dei ragazzi della scuola di primo grado, pari a 86.509 studenti su 90.730. Quasi l'80% ha scelto la scuola statale, il 6,34% la paritaria. Ai sei licei si è iscritto il 43,13% degli studenti, all'istruzione tecnica il 28,72%, ai professionali l'11,18 degli studenti lombardi e all'Istruzione e formazione professionale regionale il 16,93%.



L'assessore provinciale Zucchi

IL CALENDARIO

ANNO SCOLASTICO LA CAMPANELLA SUONA IL 13 SETTEMBRE

La Regione ha approvato il calendario scolastico regionale che stabilisce la data di inizio e di fine delle lezioni per l'anno 2010/2011 nelle scuole della Lombardia e prende atto delle festività nazionali individuate dal ministero. Queste le date di inizio e di fine delle lezioni sul territorio regionale: lunedì 13 settembre, inizio lezioni per tutti gli ordini e gradi di istruzione e scuole d'infanzia. Sabato 11 giugno 2011, termine lezioni per tutti gli ordini e gradi d'istruzione e percorsi formativi; giovedì 30 giugno 2011 per la scuola d'infanzia. Il calendario scolastico tenuto conto delle sue ripercussioni sull'organizzazione della vita familiare degli alunni e dei servizi connessi alle attività didattiche - si configura come uno strumento di programmazione territoriale e al suo stesso tempo riconosce il valore dell'autonomia scolastica. Infatti è demandata all'autonomia degli istituti scolastici e formativi la possibilità di definire l'articolazione dell'attività didattica, nel rispetto del monte ore annuale, e gli adattamenti del calendario scolastico d'istituto. Sarà compito degli stessi Istituti informare nel modo più opportuno gli studenti e le loro famiglie